

In sede europea i problemi dei profughi libici

Su iniziativa dell'Associazione Italiana Rimpatriati dalla Libia, è stato inviato in questi giorni un esposto alla Commissione europea dei diritti dell'uomo di Ginevra.

Nell'ampia memoria, firmata dal Presidente della Associazione, avv. Rodrigo Giannò, dopo aver richiamato l'attenzione sull'opera svolta dai nostri connazionali in Libia, opera d'altra parte pienamente riconosciuta dalle popolazioni locali, e sull'impegno assunto in sede di Assemblea generale delle Nazioni Unite di garantire la residenza e il mantenimento delle proprietà degli italiani nel quadro dell'accordo sulla sovranità e indipendenza dello Stato libico, si evidenziano le conseguenze dell'espulsione e della confisca dei beni avvenute nel '70 per volontà dell'attuale governo rivoluzionario. Ora, richiamandosi alle convenzioni internazionali sottoscritte dal nostro Paese, e ai diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, nell'esposto si chiede l'intervento della Commissione europea per la sollecita definizione della materia riguardante gli indennizzi dovuti a quanti hanno subito la confisca dei propri averi. Tra l'altro nella memoria si rileva che i profughi libici ribadiscono la loro disponibilità ad accettare gli indennizzi mediante buoni del Tesoro e ad impegnarsi a reinvestire gli indennizzi stessi in iniziative vantaggiose per la economia nazionale.

Il Tempo

13 - 1 - 1978